COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

2 Luglio

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 2 LUGLIO 2021





IL CASO

Bapr sciorina i numeri durante l'audizione in Commissione banche

I vertici Schinina e Continella ieri a Roma per essere sentiti sulla vicenda riguardante le azioni. «Fatto tutto il possibile nel rispetto della normativa».

MICHELE BARBAGALLO pag. VII

COMISO

Botte alla ex convivente torna in libertà un trentenne

SALVO MARTORANA pag. IV

POZZALLO

Esperti, la Corte dei conti assolve Roberto e Luigi Ammatuna

SALVO MARTORANA pag. IV



COMISO

Nuova luce per la villetta dedicata al patrono Iniziati i festeggiamenti

Le celebrazioni in onore di San Biagio caratterizzate, in questa prima fase, dal recupero artistico di uno spazio a verde che sorge accanto alla chiesa.

ANTONELLO LAURETTA pag. V

Ragusa, gli scricchiolii nella Giunta Cassì

Politica. Il coordinatore di Fratelli d'Italia dopo il «no ai partiti» del sindaco: «C'era un altro tipo di accordo ma se vuole bruciare le tappe trarremo le conseguenze, e noi ne parleremo con lui prima che con la stampa»

Sittinieri: «Ora in discussione c'è anche la presenza dell'assessore Spata e certo non finisce qui»



Il coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia, Alessandro Sittinieri (nella foto), interviene dopo l'intervista del sindaco Peppe Cassì in cui si parlava delle prospettive politiche future. Dopo il «no ai partiti» del primo cittadino, chiarisce: «C'era un altro tipo di accordo ma se vuole bruciare le tappe trarremo le conseguenze, e noi ne parleremo con lui prima che con la stampa». E aggiunge: «A questo punto, in discussione c'è anche la presenza dell'assessore Spata e ritengo che, politicamente, la questione non possa finire qui».

LAURA CURELLA pag. V



VERSO TOKYO PASSANDO DA MARINA

TRAINING. Gli azzurri delle classi olimpiche di vela raccontano gli allenamenti al porto turistico ragusano con l'obiettivo ambizioso di conquistare il Giappone

LORENZO MAGRI pag. VIII

ECONOMIA

Covid, avviato il Bonus Sicilia per le imprese e fondi ai Comuni

LAURA CURELLA pag. II

LA SITUAZIONE



Fa troppo caldo Negli hub per i vaccini orari più comodi Contagi ancora in calo

MICHELE BARBAGALLO pag. II

Scoglitti. Si era data alla fuga dopo avere investito una ragazza

Trovato il pirata della strada: una donna

Il pirata della strada stavolta è donna. È una vittoriese di 49 anni la conducente dell'utilitaria che la notte tra sabato e domenica ha travolto una ragazzina di 16 anni a Scoglitti. La testimonianza degli amici della ragazza investita, il filone investigativo dei poliziotti diretti dal dirigente Alessandro Sciacca (coordinati dalla Procura) e le immagini della videosorveglianza sul lungomare Lanterna hanno chiuso il caso in pochi giorni. La vicenda aveva suscitato parecchio scalpore per le modalità della stessa.

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV



Infrastrutture. Nuovi tratti inaugurati per Ispica e per Pozzallo Gela

Falcone «apre» due svincoli ragusani

L'assessore regionale Marco Falcone apre al traffico le strade provinciali n. 49 e 46 al confine tra i territori di Ragusa e Siracusa, nella zona di Ispica. L'ammodernamento delle due arterie rientra nel piano di potenziamento della viabilità fra il nuovo tratto Rosolini-Ispica dell'autostrada Siracusa-Gela, in procinto di essere inaugurato il 10 luglio, e il porto di Pozzallo. Presenti con Falcone, il commissario del Libero Consorzio, Salvatore Piazza, il deputato regionale Orazio Ragusa e il sindaco di Ispica, Innocenzo Leontini.

MICHELE BARBAGALLO pag. VI



COMISO



Villetta S. Biagio, inaugurata l'illuminazione artistica

COMISO. Al via i festeggiamenti in onore di San Biagio con l'inaugurazione l'altro ieri sera dell'illuminazione artistica della "Villetta San Biagio", l'area verde adiacente la chiesa dedicata al Santo Patrono. Un'illuminazione evocativa delle tradizionali "ntocce", cioè le torce votive che i fedeli portano in processione come segno di devozione a San Biagio, che si deve all'inventiva dei progettisti Biagio Ravalli e Giorgio Scrofani.

Ciò è stato esplicitato da una targa apposta all'ingresso della villetta e scoperta dal sindaco Maria Rita Schembari e dal rettore della chiesa di San Biagio don Innocenzo Mascali recante la dicitura: "a 'Ntoccia. Memoria custodita e tramandata". L'illuminazione è stata promossa e realizzata dall'associazione Mater Ekklesia di cui è presidente Rita Sanfilippo, col patrocinio del Comune e la collaborazione delle associazioni e club service esistenti in città. Il sindaco Schembari e tutti i presidenti delle associazioni hanno apposto ciascuno un nastro colorato alle "ntocce", segno di luce e colore di una fede viva. Nei giorni scorsi, azione di pulizia straordinaria dell'impresa ecologica Busso Sebastiano.

ANTONELLO LAURETTA

Comiso: lesioni personali, 30enne scarcerato

SALVO MARTORANA

COMISO. Era finito in cella il 7 gennaio scorso in seguito ad un'ordinanza di misura cautelare della custodia in carcere, emessa dal Tribunale di Ragusa su richiesta dalla Procura della Repubblica, per il reato di maltrattamenti ai danni della convivente, quarantunenne. Si tratta di I.D., 30 anni. La misura coercitiva è stata emessa in aggravamento di altra misura cautelare meno afflittiva cui l'indagato era sottoposto. Adesso è stato processato ed assolto dal reato più grave e condannato alla pena di dieci mesi e 14 giorni di reclusione per lesioni personali. Contestualmente il giudice monocratico del Tribunale di Ragusa, Vincenzo Panebianco, ha revocato la misura cautelare e l'uomo è stato rimesso in libertà. A difendere l'imputato è stato l'avvocato Enrico Platania. Il pubblico ministero Concetta Vindigni ha chiesto la condanna dell'imputato alla pena di tre anni di reclusione. Per il giudice non si è trattato di maltrattamenti in famiglia ma di un singolo episodio di lesioni personali. L'episodio risale al 4 gennaio quando una Volante del Commissariato di polizia di Stato di Comiso è intervenuta presso l'abitazione della vittima.

Troppo caldo: orari più comodi negli hub e monodose alle fasce deboli per non tornare Stabilmente in calo i casi positivi in provincia

IL BOLLETTINO

MICHELE BARBAGALLO

Vaccinazione a tutto spiano. E' questo l'obiettivo che si intende raggiungere incrementando la somministrazione delle dosi. Ieri è iniziato l'open day per gli over 60 e soggetti fragili che, anche senza alcuna prenotazione, potranno andare per ottenere la somministrazione di vaccini Pzifer. Nel frattempo, a causa del caldo decisamente eccessivo, ormai da qualche giorno sono cambiati gli orari di fruizione degli hub. A Ragusa si potrà andare dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 22 in modo da evitare le ore più calde della giornata. In questo modo si dovrebbe consentire, con l'estensione anche delle fasce orarie più ampie e serali, di poter raggiungere più persone.

Ed intanto dall'Assessorato regionale alla Sanità, è arrivata alle varie Asp una direttiva con cui si chiede di incrementare le attività di vaccinazione procedendo con la somministrazione del vaccino ad alcune categorie di individui, non iscritti al servizio sanitario nazionale ma che vivono temporaneamente in Sicilia e che volontariamente posso fare richiesta di essere vaccinati. Chi? Senzatetto, senza fissa dimora, fasce deboli della popolazione, migranti, ospiti dei centri di accoglienza. Potranno ricevere il vaccino senza prenotazione e per evitare di tornare una seconda volta potranno ricevere la somministrazione di Johnson &Johnson che ha un'unica dose, con l'eccezione dei casi per i quali è appropriato l'uso di altri vaccini. Le vaccinazioni si terranno negli hub vaccinali e, qualora necessario, anche con il supporto delle Usca itineranti di riferimento ad ogni centro vaccinale. Da qui l'invito della Regione alle Asp ad intensificare, fin da subito, le operazioni vaccinali per i cittadini italiani e per le persone senza fissa dimora, extracomunitari e comunitari irregolari, presenti sul territorio siciliano, che non hanno accesso al sistema sanitario nazionale ma che possono presentare fragilità. L'obiettivo è raggiungere il maggior numero possibile di quanti non hanno una casa e vivono in condizioni di indigenza, una sfida importante per il sistema sanitario, che ha anche l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno e dare supporto alle fasce più deboli della popolazione.

Intanto, ieri, dati incoraggianti per la provincia di Ragusa. Nessun nuovo decesso nelle ultime 24 ore in provincia a causa del covid. Resta quindi fermo a 276 il numero di persone positive decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i positivi, c'è un calo: complessivamente sono 247 (l'altro ieri erano 270), di cui 227 si trovano in isolamento domiciliare, 7 sono alla Rsa di Ragusa e 13 ricoverati. I dati per Comune: 18 Acate; 1 Chiaramonte; 51 Comiso; 0 Giarratana; 36 Ispica; 12 Modica; 0 Monterosso; 4 Pozzallo; 44 Ragusa; 9 Santa Croce; 4 Scicli; 48 Vittoria. I guariti dall'inizio della pandemia sono 12.361.

CONFORTANTI. Nessun nuovo decesso e 247 positivi contro i 270 di due giorni fa sul territorio

Variazioni. A causa del caldo decisamente eccessivo, ormai da qualche giorno sono cambiati gli orari di fruizione degli hub. A Ragusa si potrà andare dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 22 in modo da evitare le ore più calde della giornata. In questo modo si dovrebbe consentire, con l'estensione anche delle fasce orarie più ampie e serali, di poter raggiungere più persone.

Bonus Sicilia avviato e ristori per le imprese in arrivo dalla Regione

Covid. Per Ragusa sono previsti 3,3 milioni, a Modica 1,3
Altri 500 milioni di dotazione complessiva per i Comuni isolani

LAURA CURELLA

Da ieri, primo luglio, le microimprese artigiane, commerciali, industriali e di servizi delle aree urbane di Palermo e Bagheria, Messina, Enna e Caltanissetta, Ragusa, Modica e Agrigento potranno presentare le domande nell'apposita piattaforma on line per accedere al "Bonus Sicilia - aree urbane", il contributo a fondo perduto con il quale la Regione Siciliana sostiene il sistema produttivo delle aree urbane colpite dalla pandemia.

La dotazione finanziaria è di oltre 25 milioni di euro, nel dettaglio della ripartizione a Ragusa andranno 3,3 milioni mentre a Modica 1,3 milioni. Il Bonus, messo a punto dall'assessorato regionale alle Attività produttive guidato da Mimmo Turano nell'ambito dell' Azione 3.1.1.04b del Programma operativo Fesr 2014-2020, riguarda i Comuni che utilizzano per i sussidi Covid una parte delle risorse assegnate ai territori con il Po Fesr Sicilia 2014-20. L'agevolazione, fino a un massimo di 5 mila euro, verrà concessa con procedura semplificata su piattaforma informatica. Possono presentare domanda le microimprese artigiane, commerciali, industriali e di servizi (come classificate ai sensi del regolamento Ue n. 651/2014), che hanno sede legale o operativa nei Comuni interessati e un codice Ateco prevalente tra quelli previsti per ciascuna area urbana, e che risultano costituite e attive al 31 dicembre 2020 e al momento dell'invio della richiesta di contributo. Il contributo è previsto per tutte le istanze in regola presentate entro i termini: l'ordine di trasmissione non dà alcuna priorità. L'importo effettivo erogato dipenderà dal numero di domande finanziate. Per ricevere il sussidio bisogna essere in regola con gli obblighi contributivi e previdenziali (Durc).

Le istanze possono essere compilate e trasmesse on line sulla piattaforma https://sportelloincentivi.regione.sicilia.it fino alle ore 11.59 di martedì 13 luglio 2021. Bisognerà accedere alla piattaforma informatica con credenziali SPID2, seguire le istruzioni per la compilazione della domanda e inserire le coordinate del conto corrente su cui si richiede l'accredito del contributo assieme alla firma digitale del legale rappresentante in formato "p7m".

Altra boccata d'ossigeno arriverà invece agli Enti locali. La Regione ha infatti annunciato lo stanziamento di oltre 500 milioni di euro di contributi regionali, pronti a essere erogati ai Comuni siciliani. Sono stati pubblicati dall'assessorato regionale per le Autonomie locali e la funzione pubblica i decreti con cui si autorizza l'assegnazione e l'erogazione delle dotazioni finanziarie. Nel dettaglio, si tratta di 287 milioni di trasferimenti ordinari, 115 milioni con cui si liquidano i fondi per investimenti relativi al 2021, un anticipo del 20% del Fondo Perequativo anno 2020 pari a quasi 29 milioni, e altri 85 milioni di euro relativi alla prima e seconda trimestralità dei trasferimenti per i precari storici comunali.

Ancora “maglia nera” per nuovi contagi: altri 137 casi e pure 4 decessi

Il punto in Sicilia. In calo il numero dei ricoverati ordinari e quelli in terapia intensiva. I guariti sono 279

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Sembra proprio che non ci sia verso per cambiare registro. Ancora una volta la Sicilia è “maglia nera” in Italia per numero di contagi: 137 nelle ultime 24 ore così come è stato comunicato ieri pomeriggio attraverso il report del ministero della Salute a fronte di 10.460 tamponi processati tra molecolari e test rapidi con un l'indice di positività che si attesta su 1,3%.

L’Isola fa peggio della Lombardia con 136 nuovi positivi (su 35.845 tamponi) e della Campania con 107 (su 12.869 tamponi).

A livello provinciale, a tenere stavolta banco con un epicentro di nuovi contagi è Caltanissetta con 32, segue Agrigento 27, Catania 22, Siracusa 15, Ragusa 12, Palermo 12, Enna 9, Trapani 8 e Messsina con nessun nuovo caso.

Ed è durata soltanto poche ore la “zona bianca” in tutta la Sicilia. Da domani, infatti, fino a mercoledì 14 luglio compreso o verrà istituita la "zona rossa" a Mazzarino, in provincia di Caltanissetta. Lo ha disposto ieri con un'ordinanza il presidente della Regione Nello Musumeci, a seguito della relazione dell'Asp competente e sentito il sindaco.

Attualmente In Sicilia ci sono 3.885 positivi, di cui 151 ricoverati in ospedale, con un trend in discesa con -4 ricoverati con sintomi nelle aree Covid (Malattie Infettive, Medicine e Pneumologie) e 18 in terapia intensiva con -2 ricoverati rispetto alla giornata di mercoledì e 3.716 in isolamento domiciliare.

Altro dato negativo per la Sicilia arriva anche dal fronte dei nuovi decessi: 4 nelle ultime 24 ore e l’Isola si piazza al secondo posto in Italia (ieri si sono registrati 21 morti) alle spalle della Campania con 7 e del Lazio con 3. I guariti sono 279.

Per quanto riguarda la situazione dei vaccini la Sicilia tenta di risalire la china dopo i ritardi dei giorni scorsi anche sa da un rapporto stilato dalla Fondazione Gimbe. La percentuale di popolazione con ciclo completo di vaccino anticovid è pari a 29,4% a cui aggiungere un ulteriore 21,7% solo con prima dose. La percentuale di popolazione over60 che non ha ricevuto nessuna dose di vaccino è pari a 23,8% (media Italia 13,3%) ed è la più alta tra le regioni. La percentuale di popolazione over80 con ciclo completo è pari a 73,8% a cui aggiungere un ulteriore 8% solo con prima dose; la percentuale di popolazione 70-79 anni con ciclo completo è pari a 57,4% a cui aggiungere un ulteriore 20,7% solo con prima dose; la percentuale di popolazione 60-69 anni con ciclo completo è pari a 42% a cui aggiungere un ulteriore 29,7% solo con prima dose.

Vaccinato con il ciclo completo solo il 29,4% della popolazione

Ed oggi in Sicilia sbarcano 30.800 dosi di vaccino: 19.900 del tipo Moderna e 10.900 del tipo Janssen

Questa la suddivisione prevista verso centri vaccinali e farmacie ospedaliere dell’isola: 7700 dosi moderna e 4200 J&J a Palermo, 1000 moderna e 600 J&J a Enna, 2600 moderna e 1500 J&J a Erice, 2400 moderna e 1300 J&J a Siracusa, 2000 moderna e 1100 J&J a Ragusa, 2600 moderna e 1400 J&J ad Agrigento e 1600 e 800 Caltanissetta.

L'Oms lancia l'allarme «Contagi su in Europa rischio terza ondata»

Incremento del 10%. La variante Delta adesso fa davvero paura e gli Europei di calcio potrebbero trasformarsi in una miccia

STEFANO INTRECCIALAGLI

ROMA. Sale l'allerta in Europa per la variante Delta, con l'Oms che lancia un allarme sulla possibilità di una nuova ondata del virus, spinta dai contagi che hanno ripreso a correre. Dopo dieci settimane di calma i casi hanno registrato la scorsa settimana un incremento del 10%, con la curva che è tornata a salire dopo oltre due mesi. E ora bisogna tenere la guardia alta, avverte il responsabile dell'Organizzazione mondiale della sanità per l'Europa, lanciando un appello a non allentare troppo le misure, per evitare gli errori dell'estate scorsa. A cominciare dagli Europei che, tra fan assembrati negli stadi e festeggiamenti, rischiano di diventare una miccia. A Roma, come a Monaco. Ma anche a San Pietroburgo, sede di uno dei quarti di finale, che da giorni continua a registrare numeri allarmanti mentre tutta la Russia macina nuovi record di morti. Stessi rimori per Wembley, in un Regno Unito che segna, da giorni, nuovi massimi di casi (arrivati a 28 mila in 24 ore), nonostante la campagna di vaccinazione stia arginando il ricorso alle ospedalizzazioni e contenendo le vittime. E mentre anche nel resto del mondo è una corsa alle richiusure per arginare la contagiosissima mutazione partita dall'India, anche Israele - Paese-simbolo nella risposta all'emergenza - fa i conti con un aumento dei contagi e sta pensando di chiudere il Ben Gurion, il suo aeroporto internazionale. E con l'impennata di contagi, il Portogallo ha deciso di ristabilire il coprifuoco notturno da venerdì prossimo in 45 comuni, inclusa la capitale Lisbona.

Continua a peggiorare drammaticamente la situazione anche nella fragile Africa dove l'Oms fotografa una 'portata della terza ondata senza precedenti, con il 25% di aumento di casi ogni settimana. E un quadro sconfortante della campagna vaccinale: solo l'1,2% della popolazione ha ricevuto entrambe le dosi.

«La scorsa settimana, il numero di casi è aumentato del 10% a causa di un aumento di viaggi, assembramenti e allentamento delle restrizioni», ha detto il direttore regionale dell'Oms per l'Europa Hans Kluge in conferenza stampa, sottolineando che "questo sviluppo arriva nell'ambito di una situazione in rapida evoluzione con la variante Delta che preoccupa con milioni di persone non ancora vaccinate».

I timori dell'agenzia Onu sembrano essere confermati dai dati sui contagi di alcuni Paesi europei. Mentre il Regno Unito registra il nuovo picco di 28 nuovi contagi in una sola giornata, la Russia è stata costretta a contare 672 morti nelle ultime 24 ore e mai così tanti da inizio pandemia. Di fronte anche ad una fiammata dei contagi (23.543) il Cremlino ha parlato di «necessità di misure severe».

In Israele, i nuovi casi registrati in 24 ore sono stati 307, il dato più alto da aprile scorso. Le autorità parlano di una reintroduzione di alcune limitazioni, e per quanto riguarda l'aeroporto di Tel Aviv, il ministro dell'interno Ayelet Shaked ha detto che i voli, in arrivo e in partenza, potrebbero essere bloccati se i dati continuassero a peggiorare. In Portogallo, dove oltre la metà della popolazione ha già ricevuto una prima dose di vaccino, «la scorsa settimana la situazione è nuovamente peggiorata», ha detto invece il ministro della Presidenza Mariana Vieira da Silva annunciando le nuove strette.

Secondo le stime del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, entro la fine di agosto la variante Delta rappresenterà il 90% dei nuovi casi di Covid-19 nell'Ue nonostante l'Ema rassicuri sul fatto che la doppia dose dei quattro vaccini approvati protegge contro questa variante. Resta però la preoccupazione dell'Oms: non tutta la popolazione europea sarà completamente immunizzata per quella data, considerato che «il 63% sta ancora aspettando la prima dose.

Fra Grillo e Conte partita a scacchi La sfida di Crimi: direttorio, al voto non su Rousseau

La crisi nel M5S. Il reggente comunica l'utilizzo di un'altra piattaforma, ora strappo più vicino

FRANCESCA CHIRI

ROMA. Una partita a scacchi o ancora peggio uno stallo «alla messicana» in cui gli avversari si tengono reciprocamente sotto tiro: per un giorno sembra proprio questa l'immagine stile western del Movimento, dove Beppe Grillo e Giuseppe Conte si sono ritirati dalla scena pubblica per pianificare le prossime mosse di attacco. In attesa di veder comparire da un momento o l'altro la "lista" Grillo dei candidati al direttorio che Crimi ha autorizzato ma non su Rousseau, bensì su Sky Vote. Fatto che accelera lo strappo, dato quasi per scontato, dell'ex premier per dare vita a suoi gruppi parlamentari.

L'esile speranza di una ricomposizione della frattura si era già sgretolata dietro il silenzio di Luigi Di Maio, l'ex capo politico di cui entrambi i contendenti si fidano, che aveva tentato ancora questa mattina di riportare la pace, con una visita di prima mattina nella casa dell'ex premier.

Ma come il suo, «rimbomba» per un giorno il silenzio di tutti gli attori in campo. Fatta eccezione per il capogruppo dei 5 Stelle alla Camera che, dopo la richiesta avanzata ieri sera in assemblea, si è fatto portavoce di un nuovo tentativo di mediazione. Visto che i deputati, così come i senatori, hanno detto a chiare lettere di voler conoscere i contenuti della bozza di statuto e della "carta dei valori", Davide Crippa si è proposto per portare avanti la richiesta. Di prima mattina ha alzato il telefono ed ha chiamato Beppe Grillo e il garante si è detto disponibile. Sfatando quindi i sospetti di qualche parlamentare: «Tutto questo mistero sullo Statuto non deriverà dal fatto che Conte ha fatto firmare a Grillo una clausola di riservatezza?». Il capogruppo M5s proverà anche a verificare la possibilità di incontrare il garante, Beppe Grillo, e separatamente, anche Giuseppe Conte. L'ex premier non si tira indietro: «Se ho un invito volentieri. Ci mancherebbe, sono sempre a disposizione dei parlamentari» dice a proposito dello Statuto.

> «
>
> **DAVIDE CRIPPA**
>
> «Tutto questo mistero sullo Statuto non deriverà dal fatto che Conte ha fatto firmare a Grillo una clausola di riservatezza?»

Ma l'operazione potrebbe comunque essere tardiva. A ore è infatti attesa la pubblicazione della "lista" di Grillo dei 5 candidati al direttorio sul suo blog o sul ritrovato blog delle Stelle, ora in mano a Casaleggio. La procedura prevederebbe che prima siano i candidati a proporsi, ma in questo frangente nessuno, si racconta in Parlamento, si stupirebbe di trovarsi la cinquina da votare bella e pronta. È con questa eventuale lista che si potrebbe misurare la reale consistenza dei futuri eventuali gruppi: quello di Grillo e quello di Conte. Tutto dipenderà dai nomi che verranno indicati. Se esponenti come Luigi Di Maio o Roberto Fico dovessero essere inclusi, la strada per la eventuale creazione di gruppi di Conte sarebbe molto più in salita. Intanto Vito Crimi ha risposto all'ultimatum lanciato da Beppe Grillo che ha chiesto di poter procedere alla votazione del direttorio a 5, l'ultimo atto di detronizzazione del candidato Conte alla leadership del Movimento.

A sorpresa il reggente Crimi ha però annunciato a Grillo che la votazione potrà avvenire ma non su Rousseau, come chiesto dal garante, ma su Sky Vote, la piattaforma di voto che aveva scelto Giuseppe Conte dopo la migrazione dei dati degli iscritti dal sito dell'associazione di Davide Casaleggio. La decisione arriva dopo che un gruppo di eletti 5 Stelle "ortodossi", tra cui figura la consigliera regionale laziale Francesca De Vito, il consigliere napoletano ed ex candidato sindaco Matteo Brambilla e la ex dei probi viri Raffaella Andreola, aveva diffidato il Comitato di garanzia, il suo presidente e i suoi membri, «a porre in essere quanto necessario per procedere» alla votazione su Rousseau. Riservandosi anche di «adire le competenti sedi giudiziarie, anche in via risarcitoria, per lesione dei diritti associativi e politici dei sottoscritti, in caso di inottemperanza». Un nuovo pasticcio che lascia intuire una guerra a suon di carte bollate che potrebbe protrarre ulteriormente lo stallo ormai infinito.

I tormenti (e le grida) degli attivisti nell'Isola del "cappotto giallo"

Apocalittici e integrati, integralisti e moderati: spaccatura insanabile. Ma c'è chi spera ancora nella pace

CATANIA. Più che dai dilemmi dei cosiddetti portavoce, talvolta attorcigliati a carriere e ambizioni personali, il senso più autentico del tormento del M5S si coglie nei discorsi - onesti, accalorati, disperati, spudorati - della base. La stessa che, assieme a un vasto voto d'opinione, permise ai grillini il "cappotto" del 28-0 in Sicilia alle Politiche del 2013.

Anche nell'Isola gli attivisti si spaccano. Apocalittici e integrati, integralisti e moderati. Con Beppe Grillo o con Giuseppe Conte, con in mezzo un flusso junghiano di speranzosi fuori tempo massimo. «Voglio Beppe e Conte per poter ripartire più forti di prima. Lo devono a noi tutti non possono permettersi di non metterci al primo posto e di perdere tutto ciò che di buono si poteva fare e si deve fare», l'auspicio di Tea Pendolino.

Un'utopia. Sovrastata dal pessimismo cosmico di molti. «Il movimento è finito. Non si doveva governare da subito, ma stare all'opposizione per farsi le ossa. La minchiata dei due mandati, il reddito di cittadinanza e l'utopia di molte idee hanno distrutto un sogno. Poi Grillo con la sparata sul figlio, ha finito di distruggerlo», sentenzia Francesco Serra.

Sono in molti, però, a contestare uno scontro al vertice del quale gli attivisti sono soltanto spettatori passivi. «Ci siamo pure noi, bastava votare su Rousseau, se non ci fanno votare per le grandi decisioni allora che senso ha. Questo è l'inizio della fine del M5S», profetizza Gianfranco Di Gregorio.

A leggere i commenti ai posti dei big regionali del movimento, sembrano prevalere le posizioni critiche su Grillo. Salvatore Blandino è fra i più duri: «Sinceramente con Conte il movimento poteva riacquistare credibilità e visione, cosa attualmente smarrita. Conte era perfetto per creare una solida base e continuare con l'alleanza per battere la destra! Grillo ha distrutto tut
to, credo si arrivato il momento d
una presa di posizione forte. Per m
il movimento senza Conte è mor
to!». E Lillo Attardo: «Grillo non
più lucido purtroppo, e proprio pe
questo ha perso l'occasione di ritro
vare il suo equilibrio personale e fa
miliare, lasciando guidare colui ch
fino a tre mesi fa per sua stesso l
affermazione era una persona mol
to capace ed affidabile. Arriva pe
tutti il tempo di farsi di lato, anch
per Grillo!».

Eppure la durezza del garante ne
confronti dell'ex premier ridà fiat
a uno zoccolo duro di attivisti pi
legati al M5S prima maniera. Una

Dibattito acceso. «Grillo ha distrutto il M5S» «Ma con Conte solo chi pensa alla sua carriera»

voce molto ascoltata, sui social, è quella di Angela Bosco, grillina "tendenza Dibba", che lancia stilettate su chi, a partire da Giancarlo Cancelleri (definito «Cetto La Qualunque» in un post) riflette sull'addio al movimento per seguire Conte. «Visto che il loro futuro è più importante di tutto ,se non il loro unico interesse, senza pena nel cuore lo abbandonano per seguire il novello condottiero politico, supportato da un amore universale anche se obbligatoriamente virtuale».

I giudizi sono sopra le righe, si litiga, volano insulti. Ma prevalgono smarrimento, delusione, rabbia. Sentimenti forti, espressi da chi spesso si comporta da webete. Ma che stavolta merita rispetto. Per la passione - sincera, autentica - mostrata anche nell'oblio di un sogno che è diventato un incubo.

MA. B.

Chi parte e chi resta: il terminal M5S all'Ars Regionali, cosa cambia per il centrosinistra

MARIO BARRESI

L'Oscar per il post da politologa del giorno va ad Alessia Morbidelli. Che scrive: «La frase che va di moda oggi è: "Nelle prossime ore valuterò la mia permanenza Movimento 5 stelle. Che tradotto secondo me è: "Se Conte fa un partito suo e mi adotta esco dal Movimento, altrimenti piuttosto che tornare a casa ci resto". Facile così è...»,

È tutto vero. Perché dietro ai silenzi imbarazzati (ma anche agli annunci di riflessione in corso su un eventuale addio al M5S) anche in Sicilia c'è molto di tatticismo interessato e poco di travaglio spirituale.

Riflette a voce alta un vecchio saggio di una forza alleata ai grillini: «Certo, se Giancarlo (Cancelleri, ndr) di fatto dà il preavviso di uscita dal movimento, evidentemente il progetto di partito di Conte è di fatto avviato, perché altrimenti gli converrebbe inghiottire il rospo in attesa di tempi migliori».

Premessa attendibile, ma tutt'altro che certa.

E il senso di ciò che accadrà di qui a poco sta tutto nella volontà (e soprattutto nella forza) di Giuseppe Conte di mettersi in proprio. Trascinando con sé, secondo i conteggi del pallottoliere romano, almeno metà del gruppo pentastellato alla Camera e oltre il 60% dei senatori.

Domanda successiva: e in Sicilia, all'Ars, cosa succederebbe?

Risposta, maliziosa e forse non del tutto disinteressata, di un assiduo frequentatore del gruppo a Palazzo dei Normanni: «Nella migliore delle ipotesi ci spaccheremo quasi in due, ma è molto probabile che, considerando i deputati già al secondo mandato, alla fine anche una decina di noi potrebbero andare con Conte».

I 15 deputati regionali divisi (ma in silenzio) le ipotesi sulle scelte Nel derby ortodosso Sunseri fra i favoriti Le tentazioni degli ex

Periodo ipotetico del terzo tipo. Anzi: del terzo giro. Perché anche fra i grillini siciliani si sente tutto il peso del tabù identitario confermato da Beppe Grillo.

Eppure riflette un deputato lealista: «Ma Conte vuole davvero fare un partito fondato sull'esercito dei portavoce al secondo mandato? Se è questo il punto di partenza, il progetto, già complicato di per sé, non ha alcun respiro».

Chiacchiere da bar. Anzi: da buvette dell'Ars.

A proposito: ma chi, fra i "magnifici 15" (erano 20, prima che si attivasse Attiva Sicilia), sarebbe pronto a seguire l'ex premier e chi invece non ha alcuna intenzione di lasciare il «padre padrone»? Nella prima schiera, sulla scia del sottosegretario ai Trasporti («Se Conte fa un partito, Cancelleri sarà il suo punto di riferimento in Sicilia», assicurano i beninformati), con il biglietto pronto potrebbe esserci Nuccio Di Paola. E magari l'attuale capogruppo Giovanni Di Caro. E forse pure Francesco Cappello, Giorgio Pasqua e Salvo Siragusa. Ma la scelta quanto dipende dallo status dei mandati alle spalle? Molto, ma non tutto. Anche perché, ad esempio, fra i deputati dati come "stanziali", ci sono sì le matricole Luigi Sunseri e Ketty Damante, ma anche i veterani Giampiero Trizzino, Gianina Ciancio e Stefano Zito «non lascerebbero mai il movimento anche se non si possono più ricandidare».

Continua

In Sicilia

Dal quasi addio di Cancelleri (leader contiano già predestinato) ai tormenti grillini Alleati, lo sguardo non disinteressato

Indizi, sussurri, *bàclage* (che poi è il nobile francesismo di *baccagghiu*) nelle chat. Dove prevale il silenzio di aspetta l'evoluzione degli eventi.

Ma qualcuno comincia a portarsi avanti col lavoro. Se davvero ci dovesse essere la guerra di secessione, dando

Barbagallo (Pd) apre «Il partito di Conte? Sarà un'arma in più contro Musumeci» La polverizzazione può rafforzare Fava?

per scontato il ruolo di viceré contiano per Cancelleri, chi sarà il leader regionale del M5S? Se lo chiede un alleato pragmatico: «Già adesso, che sono tutti una cosa, era difficile, perché non sapevi con chi parlare. Ora con due interlocutori sarà ancora più complicato». O magari più semplice. Dal movimento, ancora in fase di rielaborazione del lutto, nessuna indicazione. Fra i partner giallorossi prevale la preferenza - un po' osservazione darwniana, un po' legge della giungla, ma anche un pizzico di convenienza - per il dialogo con Sunseri. Ma, alla giusta distanza dalle dinamiche palermitane, fra gli attivisti il più popolare resta l'eurodeputato Dino Giarrusso. Che nella disfida Grillo-Conte è attendista, pacifista, terzista: «Restiamo uniti», il suo mantra. Ma, in caso di spaccatura, lui resterebbe. E magari potrebbe ritrovarsi - colpo di scena - con il suo ex acerrimo euro-nemico, Ignazio Corrao, che per adesso guarda il film western sgranocchiando popcorn. Ma un domani, chissà, se "Dibba" tornasse dalla Bolivia e lo convincesse a tornare, rinunciando al suo progetto "verde"...

Gli alleati, dicevamo.

Anche qui prevalgono i silenzi. Rispettosi, eppure tattici. L'unico che parla volentieri è Anthony Barbagallo. «Se oltre al M5S dovesse esserci anche il partito di Conte? Per me è una prospettiva positiva, perché a livello nazionale ci sarebbe un'ulteriore offerta politica contro la deriva delle destre e da noi il campo largo per creare un'alternativa al governo Musumeci, il peggiore della storia della Sicilia, avrebbe un altro alleato, un'altra lista, un'altra arma in più».

Du gust is megl che uan. E magari il segretario regionale del Pd non ha tutti i torti. Anche se lo sdoppiamento di personalità grillina apre alcune questioni anche in prospettiva Regionali. La prima: la potenziale candidatura di Cancelleri, fin qui coccolata da una parte del Pd (ostile a Claudio Fava) avrebbe più o meno forza se fosse esponente soltanto del partito di Conte? I silenziosi gongolamenti che filtrano da chi è vicino al presidente dell'Antimafia sono una potenziale risposta. La seconda questione è legata all'appeal dell'avvocato del popolo. Che potrebbe catalizzare l'«interesse» (confessato senza troppi infingimenti) degli ex grillini di Attiva Sicilia, ma anche di pezzi di centro, in un'Isola in cui la mamma Dc è sempre incinta.

Non è ancora chiaro cosa succederà. Ma qualsiasi cosa dovesse succedere, come sempre, in Sicilia succederà prima che ovunque.

Twitter: @MarioBarresi